

Ser^{mo} Sig^r mio oss^{mo}.

E così particolare la servitù et osservanza mia verso dell'A. V. Ser^{ma}, che non solo hò ardire di supplicarla delle sue gratie nelle cose mie, ma anco in quelle de gli amici et paesani miei.

✓ Onde presupponendomi che Anton^o Franc^o Buratti carcerato costi sia innocente di quanto si gli oppone, ancor'che habbia confessato di haver'fatto il delitto per il tormento della corda, vengo a supp^{re}V.A.S^{ma}, che in gratia mia gli sia racc^{to} ordinando che la sua causa sia rivista meglio, et considerata da suoi ministri; et

10 quando pure il detto Anton^o Franc^o sia trovato colpevole, resti servita almeno V.A.S. d'havere per raccomandata la casa sua tanto honorata, et massime che non mancano modi all'A.V.S^{ma} di punire li delinquenti, senza toccare l'interesse delle case loro. Di ogni gratia che V.A.S. farà in questo part^{re}, le ne restarò obligat^{mo},

15 et riceverò il tutto in me stesso. Con che le faccio hum^a riverenza. Di Roma, il di 22 di giugno 1605.

Di V.A.Ser^{ma}

humiliss^o et devotiss^o servitor

il Card. Bellarmino.

20 Adresse: Al Ser^{mo} Sig^r mio oss^{mo} il Gran Duca di Toscana.